

12,00 Rai Sport Notizie Rai3
13,25 Dribbling Rai2
14,00 Nba, Utah-Dallas Tele+Nero
14,45 Moto, 24 ore di Le Mans Eurosport
15,25 Amburgo-B. Dortmund SportStream
15,55 Calcio, Newcastle-Manchester Tele+
16,00 Rugby, Petrarca-Caerphilly Tele+
18,00 Basket, Siena-Milano Rai3
22,40 Sport 2 sera Rai2
22,50 Calcio, Barcellona-Deportivo Tele+



Ferrari, la F2003-GA si blocca ancora: a Imola un debutto a metà?

La nuova Rossa non convince e, nel Gp di San Marino, forse Barrichello correrà con la vecchia F2002

La Ferrari sfoggia la margherita. Le prove sostenute finora al Mugello con la F2003GA non sono certo state soddisfacenti anche per una imprevista rottura del motore, avvenuta mercoledì sulla monoposto di Schumacher e per il maltempo che ha caratterizzato tutta la settimana. Oggi la F2003 GA scenderà ancora in pista a Fiorano con il collaudatore Baoder. Ieri si è tenuta una riunione a Maranello che ha avuto anche lo scopo di vagliare se esiste l'opportunità di un debutto della nuova "arma" a Imola oppure se è meglio aspettare il Gran premio di Spagna. L'impressione è che si possa anche optare per un debutto a metà: ovvero dare la F2003 GA a un pilota (Schumacher?) e la vecchia F2002 all'al-

tro. Già lo scorso anno fu adottata una soluzione analoga tra F2001 e F2002 al Gran premio del Brasile. E quello della allora nuovissima F2002 fu un debutto vincente, il primo di una stagione trionfale. A preoccupare i tecnici di Maranello è sicuramente l'affidabilità, perché dopo una serie di passi a vuoto Schumacher e Barrichello non possono concedere altri punti agli avversari, McLaren in testa. Intanto a Imola ieri è stato presentato il Gp di S. Marino. Le vendite non procedono a gonfie vele come negli anni migliori ma la vittoria di Fisichella potrebbe invogliare i tifosi. «Di solito il grosso della gente decide negli ultimi giorni - ha

detto il nuovo presidente della Sagis, Carlo Mantellini -. È auspicabile che qui inizi la rimonta delle rosse». Alla cerimonia di presentazione era presente anche il sindaco Marchignoli (ds) che si è a lungo battuto per mantenere la prova titolata dopo un lungo braccio di ferro con Bernie Ecclestone. Il contratto è stato firmato fino a tutto il 2004, poi si vedrà. Quel che è certo è che gli autodromi italiani sono sempre nell'occhio del ciclone, costretti a migliorare l'impossibile, mentre - per fare un esempio - in Brasile si corre in presenza di situazioni pericolosissime con commissari inefficienti e i trattori che girano in mezzo alla pista.

lo. ba.



lo sport



Fisichella, la felicità arriva in differita

La Fia assegna al pilota romano la vittoria nel Gp del Brasile: «È un momento magico»

Lodovico Basalù

ROMA È entrato tra i grandi. Perché vincere un Gran Premio di F1 non è cosa da poco. Specie quando si dispone di una piccola Jordan (seppur motorizzata Ford) contro colossi come McLaren-Mercedes, Ferrari, BMW Williams, Renault, Honda e Toyota. Giancarlo Fisichella ha saputo poco dopo le 12 di ieri che era stato dichiarato - su sentenza della FIA da Parigi - vincitore del Gran Premio del Brasile di domenica scorsa.

È il primo italiano a riuscirci dopo quasi 11 anni, l'ultimo successo di un pilota "azzurro" era quello Riccardo Patrese in Giappone, nell'ottobre del 1992, su Williams-Renault. È il 14° pilota made in Italy a salire sul gradino più alto del podio della F1. Sono 40 in tutto nella storia del circus, le vittorie ottenute nel mondiale da un conduttore con passaporto italiano dietro a austriaci, tedeschi, francesi, brasiliani e inglesi, questi ultimi soli in testa con ben 189 vittorie ottenute da 17 piloti diversi. Raikkonen precipita così al secondo posto ma resta sempre il leader del mondiale con 24 punti anziché 26. Mentre Fisichella va a quota 10, preceduto solo dal finlandese, da Coulthard, da Alonso ma davanti persino a Schumacher con la Ferrari. Il risultato della sentenza era apparso chiaro sin da mercoledì, quando il team Jordan aveva prodotto le prove che dimostravano come il romano avesse compiuto 56 giri e non 55. Per cui, tornando indietro di due giri, al 54° risultava in testa lui e non Raikkonen, dopo il magnifico sorpasso attuato ai danni del finlandese dopo l'ennesima safety car entrata in pista.

A chi vuole dedicare la vittoria?

A mio padre Roberto in primo luogo. A mia nonna Francesca, che è scomparsa un anno fa. E a un mio caro amico, Pino, titolare di un ristorante, che è morto sabato scorso in un incidente stradale. Poi a mia moglie, alle mie figlie e agli amici che non stanno nella pelle. La Roma? Ho già ricevuto delle e-mail dalla segreteria. Ora sarò tempestato dalle telefonate dei giocatori non appena terminerà l'allenamento. Che posso dire? È magico, tutto molto magico...

Che cosa ha provato appena saputa la notizia? La gioia, una volta sceso di macchina a Interlagos, le era stata repressa brutalmente dalla de-

Dedico il successo a mio padre. Spero che qualcuno ora si accorga di me. E non solo quelli della Ferrari

il verdetto

Il vincitore del Gp del Brasile che si è svolto domenica scorsa a Interlagos è Giancarlo Fisichella con la Jordan e non

il finlandese Kimi Raikkonen con la McLaren. A restituire la vittoria a «Fisico» è stata la Fia, che ieri ha esaminato, in una riunione a Parigi, il materiale relativo al cronometraggio del gran premio. È stato lo stesso Eddie Jordan a comunicare telefonicamente la decisione della Fia al pilota romano che non ha partecipato alla riunione di Parigi ma è a Viareggio per una convention pubblicitaria. Fisichella diventa,

così, il primo pilota italiano a vincere un Gp 11 anni dopo Riccardo Patrese che il 25 ottobre 1992 batté, con la Williams, Berger con la McLaren nel Gp del Giappone a Suzuka.

«Sono felice per Giancarlo, per la squadra, e grato alla Fia che ha riconosciuto la vittoria di Fisichella», è il commento di Eddie Jordan. «Era una corsa difficile - ricorda il patron della scuderia britannica - e Giancarlo ha dimostrato grande talento e maturità, come richiedevano le fasi finali della corsa, con l'attenzione concentrata sugli incidenti che hanno coinvolto Mark Webber e Fernando Alonso».

«Ovviamente - continua Jordan - è una vergogna che i risultati non siano stati correttamente interpretati subito dopo la corsa quando Giancarlo avrebbe avuto il diritto di celebrare la vittoria in maniera normale, sul gradino più alto del podio. Ma spero che questa opportunità gli si ripresenti al più presto». Questa la nuova classifica: 1) Raikkonen 24 punti; 2) Coulthard 15; 3) Alonso 14; 4) Fisichella 10; 5) Trulli (Ita) 9; 6) Montoya 8; 7) Barrichello 8; 8) M.Schumacher 8; 9) R.Schumacher 8; 10) Frenzen 7; 11) Villeneuve 3; 12) Button 2; 13) Heidfeld 1.

cisione dei commissari...

Me lo ha comunicato da Parigi il titolare del team, Eddie Jordan. Non potete immaginare la mia soddisfazione. Sono orgoglioso di essere italiano e di rappresentare l'Italia ai massimi livelli della sport automobilistico. Però è molto amaro dover festeggiare a tavolino una vittoria che dovevo celebrare in pista e in sala stampa.

A questo punto fa un favore agli organizzatori di Imola, che grazie a questo suo successo possono proporre un Gran premio di S. Marino più avvincente...

Sono contento anche di questo, ma a Imola potrà solo sperare nella pioggia o in condizioni particolari, come quello che si sono verificate in Brasile. Comunque sono uno che non molla mai, come dimostra la mia carriera. Erano 11 anni che un italiano non vinceva. Bisogna risalire a Patrese e ancor prima al povero Alboreto...

Questa sua prima vittoria, dopo 110 gran premi disputati, è anche un messaggio che arriva prepotentemente alla Ferrari. A quando un pilota italiano sulla rossa?

Spero se ne fossero già accorti prima... Ma, comunque, questo successo serve a far capire che Giancarlo Fisichella vale. Ma non è un messaggio solo per la Ferrari, bensì anche per McLaren-Mercedes e BMW-Williams, due altri due top team con i quali non mi dispiacerebbe affatto correre.

Con questa vittoria lei ha scavalcato sia Schumacher che Barrichello. Come vede la crisi Ferrari?

Non parlerei di crisi. Sono le cose che sono fatte così. Sono convinto che la Ferrari tornerà a vincere presto perché nulla è cambiato rispetto allo scorso anno. Sì, è vero, sono davanti a Schumacher e a Barrichello nella classifica generale. Ma penso che durerà per poco.

Qualcuno le attribuisce una dichiarazione polemica con il mondo del calcio. Lei avrebbe detto: «In F1 si guarda la moviola. Non succede quello che si vede nelle partite domenicali, dove, nonostante errori evidenti, il risultato rimane acquisito»...

Non ho mai sostenuto nulla di simile. Lo smentisco nella maniera più assoluta! Ci tengo, eccome, a precisarlo! In questi momenti è usuale sentire dire di tutto. Ovvio però che sono contento per la decisione ponderata della FIA. Ha ammesso un errore del commissari e ha subito posto rimedio.

A Imola posso solo sperare nella pioggia o nelle stesse condizioni che si sono verificate in Brasile



Sul podio di Interlagos Fisichella festeggia il 2° posto dietro a Raikkonen. Ieri il ribaltamento

profilo

Kart e gavetta Debutto Minardi

Di recente ha ricevuto dai colleghi il premio come pilota più veloce e promettente del lotto, specie in rapporto al mezzo che ha a disposizione. Giancarlo Fisichella, nato a Roma il 14 gennaio 1973, è sempre stato considerato un talento, anche dai top team, anche se finora non è riuscito a strappare un contratto con squadre di prima fascia. Risiede a Montecarlo, è sposato con Luna e ha due figlie, la seconda avuta da poco. La sua carriera agonistica è iniziata nel 1984, con i go-kart. Nel 1988 ottenne 12 vittorie nella Mini kart 60 e fu secondo nella junior 100 l'anno successivo. Nel 1994 ha vinto in F3, ottenendo anche il prestigioso Gran premio di Montecarlo per la categoria cadetta che da sempre premia i migliori. Nel 1995 è stato pilota ufficiale Alfa Romeo nel DTM e test driver per la Minardi in F1. L'anno successivo il debutto su una monoposto di Faenza. Nel 1997 il passaggio alla Jordan motorizzata Peugeot dove ottenne 20 punti e un 8° posto nel Mondiale Piloti. Dal 1998 alla fine del 2001 ha corso per la Benetton (dal 2001 motorizzata Renault) per passare dal 2002 alla Jordan-Honda lasciando il posto (per volere di Flavio Briatore) a Jarno Trulli. Quest'anno ancora Jordan - ma motorizzata Ford - e la prima sospirata vittoria. In totale Fisichella ha ottenuto come migliori risultati cinque secondi posti, una pole position (Austria '98) e un primo posto su 110 gare disputate. Le sue passioni, oltre alla F1, sono il calcio e il tennis mentre dal punto di vista alimentare è un perfetto italiano: ama la pasta, le buone bistecche e il pesce.

gli avversari

I complimenti dalla McLaren

La McLaren perde il primo posto nel Gp del Brasile, ma non il fair play. La scuderia ha infatti mandato le sue congratulazioni al team Jordan e al pilota Giancarlo Fisichella, al quale la Fia ha oggi assegnato la vittoria sul circuito di Interlagos, togliendola al giovane finlandese Kimi Raikkonen.

«Le prove mostrate - fa sapere Ron Dennis - non lasciano dubbi sul fatto che i vincitori del Gp del Brasile siano Giancarlo e la Jordan. E sono contento che la confusione generata sia stata chiarita». Massima sportività anche da parte di Raikkonen: «Voglio congratularmi con Giancarlo e la Jordan per la loro vittoria. Io, che solo poche settimane fa in Malesia ho vinto il mio primo Gran Premio, posso capire meglio di ogni altro quanto sia felice in questo momento Giancarlo. Spero comunque che in futuro ci siano altre vittorie mie e della McLaren».

Soddisfazione per la decisione della Fia è stata espressa anche dal presidente della Ford Europa Martin Leach: «Siamo assolutamente entusiasti di questo risultato. Giancarlo Fisichella ha guidato in maniera superba e in circostanze straordinarie per portare a casa una vittoria incredibile e merita grande stima e riconoscenza. Questo risultato produrrà grande entusiasmo per tutti sia nella Jordan sia nella Ford specialmente perché arriva mentre stiamo celebrando il centenario della Ford Motor Company».

FIGURINE



FATTORI, COME (NON) ENTRARE NELLA STORIA

Pippo Russo

«Adesso glielo faccio vedere io, a tutti quanti. Gli faccio vedere chi è Fattori Stefano, l'uomo che raddrizzò il derby impossibile della stagione più micagnosa del Toro. Lo faccio vedere ai tifosi del Toro, che da quando sono qui non perdono occasione per sommergermi di pernacchie; come se i miei piedi fossero tanto peggio di quelli di De Ascentis, o di Comotto, o di Lucarelli. E lo faccio vedere ai dirigenti, che se potessero mi caccerebbero domani mattina; e all'allenatore, che lo vedo che mi tiene in campo solo perché pensa che non ci sia di meno peggio. Ma soprattutto lo faccio vedere a 'sti gobbi che è Fattori Stefano. Gli ho già azzeppato il ceco, che sul gol dell'1-0 mi aveva fatto fare la figura del paracarro; e adesso gli piazzo l'1-1, in 8

contro 10. Chi mai si dimenticherà di me?

Ma poi, cosa si credevano di fare, il fuorigioco a me? Che forse non lo so, dopo 15 anni di onesta carriera, come si fa a sbagliare un fuorigioco? Modestia a parte, ho maturato il giusto know how, e adesso lo sfrutto al massimo.

Accidenti, mi è pure riuscito lo stop! E adesso sono solo davanti a Buffon. E chi mi ferma più? Lo so che lui si aspetta la botta dritto per dritto, e cos'altro potrebbe aspettarsi da un Fattori Stefano? E invece io lo fotto, con questa finta, ecco. Grande! L'ho messo orizzontale, e guarda adesso come si dimena. Se lo ricorderà per tutta la vita come me, di quando si fece sdraiare culo a terra da Fattori Stefano. Solo che non lo racconterò ai nipoti. E non gli racconterò

neppure di come adesso lo sto scherzando, col pallone sotto la suola dello scarpino. Lo so che ora dovrei solo buttarla dentro, ma questo momento mi sta dando un tale senso di onnipotenza che vorrei prolungarlo all'infinito. Perché dovrei privarmi di fare un'altra finta, con lui per terra che si agita goffo come un'anguilla? È il mio momento, e che cazzo!, e allora lasciatemelo godere finché posso.

E già che ci sono mi voglio concedere il massimo della libidine: fargli gol di sinistro. Come non averci pensato prima? Massi, gli faccio quest'altra finta per farlo annaspere un altro po' e intanto mi porto il pallone sull'altro piede e glielo butto dentro. Chi potrà mai dimenticare Fattori Stefano, l'uomo che per il Toro raddrizzò il più maledetto dei der-

by maledetti? E questo qui da dove cazzo è sbucato fuori? Non l'ho neanche sentito arrivare, ma adesso vedo solo lo stinco che devia il pallone, lo fa carambolare addosso a Buffon e poi... e poi... e poi...

È fuori! Ho accompagnato il pallone con lo sguardo, e ho provato fino all'ultimo a deviarlo dentro con una volontà disperata. E invece è fuori, e adesso le orecchie si riempiono di questo mormorio misto di stupore bianconero e rabbia granata, tutti ugualmente increduli. E intanto sento le ginocchia cedere e piombare sull'erba, e le mie stesse mani portarsi ai capelli come fossero quelle di un altro. E commiserando me stesso penso alla triste, fulminea parabola di Fattori Stefano, l'uomo che rimediò la più omerica figura di merda nella storia dei derby torinesi».